

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più			

Ho pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si e soggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 1

INCONGRUENZE DEI VINTI

Il giudizio che diedero tutti gli uomini di buon senso sull'esito del plebiscito non può essere infirmato dalle considerazioni antifologiche della stampa nemica dell'impero, e dai calcoli infinitesimali che i fogli democratici non di Francia soltanto ma i nostri ancora vanno facendo sulle cifre dei voti per consolarsene, e per trarne una conclusione favorevole al loro partito. Fiato sprecato in vero, giacché ormai l'opinione pubblica si è pronunziata, nè sembra disposta di seguire gli irconciliabili nel loro cammino.

Uno dei caratteri che distinguono in politica i partiti veramente seri è quello di aspettare il loro tempo, e di accogliere con rassegnazione gli avvenimenti sfavorevoli senza rinunziare alle speranze del futuro: allora qualunque opinione può acquistare il diritto alla pubblica stima presentandosi come l'effetto di una convinzione profonda. Ma quando si cerca di travisare i fatti perchè riuscirono contrarii alle proprie vedute, quando alla lealtà degli avversarii si risponde colla mistificazione, e talvolta colla calunnia solo perchè hanno vinto, si corre il rischio di perdere, anzi certamente si perde quella considerazione di rispetto che i vincitori sogliono accordare ai vinti, e si compromette l'avvenire.

Appena conosciute le cifre dei voti uno dei mezzi scelti dal partito vinto per menomarne il significato fu quello di sofisticare sulla qualità dei votanti, e di dare una importanza strabocchevole all'opposizione manifestatasi nei centri più popolosi. Si derise colla qualifica di rurale il voto dei dipartimenti, e si chiese con enfasi se per esempio quello di Jules Favre potesse valutarsi come l'altro di un miserabile fittaiuolo. Ma lo specioso argomento mentre non poteva ingannare alcuno, ha tradito il

segreto della bella eguaglianza, e del bell'omaggio all'opinione popolare che prometterebbero alla Francia gli irconciliabili, se per un momento prevalessero. Sulle rovine del suffragio universale sarebbe piantata l'oligarchia dei dottrinarii, e ai privilegi feudali, a quelli di classe, e di ogni altra specie, la cui distruzione ha costato alla Francia tanti sacrifici subentrerebbe la strapotenza delle plebi cittadine, a profitto delle quali sarebbe confiscata la libertà di tutto il popolo francese.

Ora che un tale sofisma non fu coronato dal successo, malgrado si tentasse puntellarlo colla sommossa nelle contrade di Parigi, e che tutta la nazione ha preso sul serio la volontà popolare, i più ostinati vanno insinuando che il governo imperiale si dispone ad abusare della sua vittoria, o almeno ad arrestarsi sulla via di quelle riforme promesse fin qui, come essi dicono, per sola manovra elettorale. Concediamo che ciò si possa desiderare dagli irconciliabili, i quali nella cecità dei vincitori troverebbero l'unico mezzo per riacquistare un po' di forza e un po' di coraggio, ma ci cade sotto mano la prova che il governo imperiale non accoglie tanta grettezza di idee, e che dopo aver acquistata la gloria di compiere una vera trasformazione politica colla economia di sacrificii che avrebbe potuto costare, non ritarda un momento a farne gustare gli effetti al paese. Abrogata ormai la legge di sicurezza generale, proposte altre leggi liberali sia in materia politica che amministrativa, il governo non poteva dare una risposta più luminosa alle insinuazioni de' suoi nemici che pubblicando quattro giorni dopo il plebiscito un rapporto ufficiale che getta le basi di una immensa riforma legislativa e che condanna senza remissione le antiquate tradizioni della procedura criminale.

Questo gran fatto che ottenne il plau-

so di tutta la Francia, e che non può a meno di destare l'ammirazione di ogni popolo civile non disarmerà certamente i più cocciuti, che si sentono tanto più piccoli quanto più si eleva il vero partito liberale. Ma qual è ormai la considerazione che essi godono? E chi non apre gli occhi alle loro incongruenze?

PROVINCIA DI RAVENNA

Il *Ravennate* riduce alle sue vere proporzioni un disordine che dicevasi accaduto in questi giorni a Bagnacavallo, e scrive in proposito il breve articolo che segue, e alle cui giuste conclusioni sottoscriviamo pienamente:

«Perchè fuori di Provincia non si esageri, come molte volte avviene, un fatto che l'altra notte è accaduto a Bagnacavallo, ci affrettiamo a darne la narrazione dopo aver raccolte sicure ed autentiche notizie. Ecco di che si tratta. Alcune pattuglie miste di Reali Carabinieri e di granatieri perlustravano entro a Bagnacavallo, quando incontrarono vari individui avvanzati che fin dalle prime ore di sera schiamazzavano ed emettevano grida sediziose. Le pattuglie intimarono, come era dover loro, a questa gente di sciogliersi e di lasciar dormire in pace gli abitanti smettendo un contegno che per quanto condito di manifestazioni politico-eologiche urtava pur sempre colle norme del vivere quieto e civile. Alle intimazioni dapprima si obbedì, poi venuti gli schiamazzatori in piazza rinnovarono lo scandalo, e finirono per scagliare minacce, ed anche qualche colpo di pistola verso le pattuglie. Le quali usando quella ferma prudenza che è la caratteristica dei nostri soldati, capirono che avevano a fare con degli ubbriachi, epperò anzichè sparare le armi pensarono di disperderli caricando colle baionette, sen-

za del resto ferire persona. Sei fra i disturbatori notturni furono arrestati, uno fra questi era ferito d'arma da fuoco, il che fa credere abbia ricevuto il colpo da qualcuno dei compagni cui le troppe libazioni avevano tolto probabilmente la mira. Noi speriamo che sia fatta pronta giustizia di queste gazzarre, e mentre mettiamo in guardia coloro che di lontano volessero vedere nel fatto presente una relazione qualunque coi moti altrove avvenuti, desideriamo che la popolazione col suo contegno dimostri essere ormai annoiata dai turbamenti che in un modo o nell'altro affliggono il paese al grido di viva Tizio abbasso Caio. Se un evviva deve sprigionarsi dal labbro, deve essere diretto alla moralità, al lavoro ed alla sobrietà, riservando gli *abbasso* per quella dissolutezza che procaccia lagrime ed affanni a molte famiglie.»

LA CORONA DI SPAGNA

La *Perseveranza* fa il seguente quadro dello stato politico della Spagna:

Mentre qui ci agitiamo tra il proposito di rassodare le condizioni finanziarie del Regno e la necessità di reprimere le rinascanti velleità innovatrici dei soliti mestatrici; mentre in Francia la causa della libertà nell'ordine esce appena da una grossa e vitale battaglia e l'Austria cerca invano d'adagiarsi stabilmente in un assetto regolare e tranquillo, che cosa avviene nella penisola iberica?

Sono ormai quasi due anni, dacchè, cacciata con Isabella II la dinastia dei Borboni, le Cortes costituenti ne pronunciarono la decadenza a perpetuità, elaborarono con molta premura una costituzione improntata al modello delle più liberali e attesero con una diligenza che non si può disconoscere, a riordinare su nuove basi tuttoquasi il mercio edificio della pubblica amministrazione. Il governo provvisorio che aveva retto il paese nei giorni della lotta si dimise e fu ricomposto con la presidenza del mare-

sciallo Prim, uno degli autori e del moderatori della rivoluzione.

Della forma di governo da darsi in avvenire allo Stato non si volle per allora discutere; e fu savio proposito, poichè li animi concordi nell'abbattere il vecchio, si sarebbero certamente divisi nella scelta del nuovo. Fu invece affidata la reggenza del paese al Serrano, pensando tutti che l'importante si era per allora di rinsanguare la vita presso che spenta della nazione e risollevarle le finanze da quel languore, in cui erano da tanti anni cadute.

Ma come accade, il buon volere dell'uomini si spezzò contro la necessità delle cose. La Spagna è un paese corroso dai partiti, i quali sfogarono sempre una acrimonia, che altrove non si conosce, dominata dalla superstizione e dall'ignoranza delle masse, nuova ancora alla vera vita de' popoli liberi, e impacciata invece nelle tradizioni di una politica gretta, miope, egoista. Così avvenne che la discordia, che tutti volevano bandita dal paese, ricomparve malgrado di tutti.

I clericali e li assolutisti, che formano veramente la fazione vinta, non seppero piegare il collo ai nuovi ordinamenti, che il paese aveva voluto; e questa naturale tendenza, stimolata dagli eccitamenti venuti dall'estero, si tradusse più volte in aperta rivolta.

D'altra parte i repubblicani, che salutano l'altare della concordia avevano dapprima sacrificato le loro simpatie, non seppero trattenerli dal dar loro una espressione troppo vivace, quando nelle Cortes venne di necessità in discussione la forma avvenire del governo e fu preferita la monarchia. Da allora l'accordo dei liberali scomparve: ogni più piccolo incidente diventò argomento di discussioni passionato, nelle quali i focosi oratori della Sinistra versarono tutto quell'impeto, che è proprio dei popoli meridionali. E pur troppo anche qui le lotte non si fermarono alle incruente battaglie della Camera, ma scesero in piazza impugnarono le armi e la guerra civile divampò di nuovo.

Così il Governo, che era sorto come una protesta contro il regime dell'arbitrio e della forza, dovette esso stesso

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — Rido? — streghe e stregoni — divorzio — la fattucchiere di via Fate-bene-fratelli — amore se non è pazzia non è amore — gallo bianco e gallina nera — un nuovo pasticcio — addio speranze! — non ridete?

Mi sentirei una voglia di ridere,..... ma mi hanno detto che il Cronista giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni non può ridere; mi acqueto alla singolare esigenza.

Protesto però per onore di casta; mentre tutto il mondo può ridere a suo piacere, non poterlo il Cronista, non ve la nascondo, la mi par grossa.

E perchè poi?

Sarà mo un crimenlese se Mevio non vuol farla proprio da grave e se qualche volta sotto la severa veste di Cronista lascerà trasparire l'indole sua tutt'altro che severa?

So che in ogni caso potrei cavarmela col dire: mi si prenda tal qual sono che l'aggiusteremo in seguito e quando Dio vorrà; ma la mi parrebbe di poco spirito e, se lo volete, di poca convenienza; per cui fin d'ora prometto a sor pubblico che da qui in avanti procurerò d'esser Cronista a modo suo.. fede di Mevio.

Attacco ora o bene o male la mia Cronaca; se male, pensate lettori che le cronache giudiziarie sono come le cipolle... non hanno l'obbligo del nesso.

Una volta, per esempio, dieci secoli fa, certe persone le si rispettava con tutta la venerazione che sa ispirare la paura; tre secoli fa invece, loro si usava il complimento di abbrustolire le ossa e friggere le viscere; oggi, le si manda

in prigione; da qui ad un secolo le si lascerà andare per i fatti loro, o al più, le si costringerà al manicomio.

Questi esseri di una storia così burrascosa sarebbero le streghe ed i stregoni.

Di stregoni più non si parla; ma streghe ce ne sarebbero ancora in un buon numero.

Non è che io ne abbia vedute, ma è il popolino che mi assicura della loro esistenza e *vox populi vox Dei.*

Non saprei precisare se si vada ancora a cavallo della *scopa* al convegno di Benevento; la sala di consiglio sarà stata occupata dai briganti; so per altro che la strega moderna non è più quel cattivo mobile di una volta tanto capriccioso, e che anzi mutatasi in indovina s'è fatta filantropica. Volete sapere il vostro domani, la strega ve lo dice; volete sapere i numeri del lotto, la strega ve li dice; volete sapere se la vostra bella vi è fedele, la strega

ve lo dice; insomma vi dice tutto e, per di più, v'insegna a vivere prudentemente per non soffrir malanni.

La strega dunque si è incivilita, direte voi; sì, risponderò io; ma colla civiltà si è viziata di un peccatuccio del quale, secondo le leggende del medio-evo, andava immune la strega di allora; cioè: vuol esser pagata de'suoi responsi.

Del resto è naturale: colla diffusione dei principii economici, chi è oggidì che non abbia imparato a memoria la teoria dei servigi e dei compensi?

È credenza generale che la strega non abiti più nelle città. Errore. — La stregoneria è divenuta oggi un'arte ed un mestiere, e le arti e i mestieri si esercitano dove si spera una maggior ricerca di prodotti e un maggior numero di clienti.

Se vi dicessi che a Padova stessa esiste una tribù di maliarde, voi non lo credereste voi... ma io ve lo provo coi fatti.

Una povera donna aveva strette relazioni amorose con certo Domenico Q... — Narrano le male lingue che i loro rapporti fossero un 'po' più che intimi e un po' meno che platonici; in questo noi non ci dobbiamo entrare.

Nel mondo son tante le maniere di far all'amore che può essere benissimo che Menico e la sua bella ne avessero una di particolare.

A matrimonio però non si poteva pensare, perchè (come con tanta verità ve l'hanno saputo dipingere due miei amici in una loro commedia) quella donna era una vittima del divorzio parziale.

Ma venne il giorno in cui Menico senti da vero il prurito di maritarsi. Amore è una bella parola che risponde ad un migliore concetto; è vero però che presto o tardi tutte le persone di cuor dolce bramano d'integrare il loro amore col matrimonio.

Non restava quindi al nostro Menico

ricorrere alla forza e all'arbitrio, disol-
gliere le pubbliche riunioni, processare i
giornali avversari, sospendere per più
mesi le libertà appena allora sancite.

La condizione delle cose si fece di
giorno in giorno più grave; sotto la
pressione del provvisorio, che aduggia il
paese, i commerci non prosperano; le
finanze stremate già prima precipitano
sempre più verso la rovina finale, poi-
ché le spese fatte necessarie dallo stato
d'allarme, in cui versa il Governo, su-
perano di gran lunga le entrate; e li
anfitrioni si accerbiscono nelle quotidiane
colluttazioni.

Il Governo vide che bisognava por-
fine a cotesto marasma, da cui era tra-
vagliato lo Stato, ristaurare un ordine
nuovo e stabile, che riconducesse la si-
curezza e la fiducia; e pensò alla scelta
di un re. Ma chi non sa le ripulse, che
d'ogni parte pioverono alla singolarissima
offerta di un trono? I tempi son mutati
da quel d'una volta e nessuno crede
più che una Corona sia l'apice dell'umana
felicità. Ma in Spagna e nelle condi-
zioni presenti essa sarebbe per fermo
anzi una disgrazia, poiché nessuno po-
trebbe garantire all'eletto d'oggi che
una rivoluzione non lo sbalzasse di seg-
gio domanti. Così è in Inghilterra, e in
Portogallo, e in Italia trovarono fredde
accoglienze le proposte del Gabinetto di
Madrid; e il provvisorio continuò con
questo per giunta, che il paese ne uscì
raumiliato e infaucato per i rifiuti su-
biti.

Da ultimo uno solo era il candidato,
che pareva disposto a sobbarcarsi al
grave peso, e aveva anche il vantag-
gio d'essere del paese, il duca di Mont-
pensier. Ma ecco che sul suo nome i
monarchici si dividono: e mentre li
unionisti lavorano in suo favore, i pro-
gressisti lo rifiutano e gli contrappo-
ncono l'ottuagenario maresciallo Espar-
tero. Invece i repubblicani, che fino a
ieri erano scissi in federali e unitari,
sembrano volersi riaccostare e comba-
tere d'accordo la fazione avversa.

Ciascuno può comprendere quali deb-
bano essere tra tanto frazionamento di
opinioni le difficoltà del Governo e la
sua fiacchezza. In questi giorni stessi il
Prim dichiarò solennemente alle Cor-
tes che il Gabinetto non aveva fermato
ancora la sua scelta, ma che in ogni
caso il suo voto starebbe con quello
della maggioranza.

Ma ci sarà poi cotesta maggioranza?
I monarchici uniti avrebbero potuto
vincere le due fazioni repubblicane; di-
visi, saranno battuti l'un dopo l'altro
e la monarchia cederà il luogo alla re-
pubblica.

Perocchè è certo che a una defini-
zione ormai conviene venire. Ora, poi-
ché li uni non vogliono il Montpensier
e li altri non vogliono l'Espartero, che
del resto non accetta il pericoloso onore,
che gli si vuol fare, è chiaro che alla
prova de' voti l'uno e l'altro cadrebbe,
poichè li avversari di questo e di quello
avrebbero sempre per sé l'appoggio dei
repubblicani.

che di rompere alla meglio ogni rela-
zione, per amareggiare a suo benepla-
cito altra signorina e sposarsela in
santa pace.

E così fece.
Immaginatevi la disperazione della
derelitta. Dice il proverbio, che l'amore
non si nasconde; quando, in fatti, si
ha qualche cosa che di dentro ci crucia
si prova un bisogno della commi-
serazione dei conoscenti che ci obbliga
a parlare.

La T., chiamò così quella donna,
narrò i suoi affanni ad una amica. Se
piansero insieme, non so: probabil-
mente avranno anche pianto, ma già
questo poco importa sapere.

L'amica ebbe pietà della compagna;
la confortò, le disse di sperare che le
cose sarebbero andate del loro meglio.

Sul cadere del novembre passato,
badate alla data, l'amica confidava alla
T. che conosceva una femmina ammae-
strata nelle arti magiche ed in diretta

Ma dopo che i due candidati al trono
fossero stati respinti, ne avranno i mo-
narchici un terzo, su cui convergere il
loro sforzo? E coteste due vittorie e scon-
fite reciproche non serviranno anzi a
scemare la influenza loro e imbalanzire
li avversari?

Noi abbiamo altra volta espresso l'opi-
nione che la repubblica ci sembra la
forma di governo meno adatta per un
paese come è la Spagna; e i fatti di
questi ultimi mesi ci hanno dato, cre-
diamo, piena ragione. Ma crediamo anche
che se coloro, i quali nella penisola iberica
sono di questo medesimo avviso, non
pensano a serrare le loro file e far ta-
cere le proprie simpatie personali affine
di ottenere il trionfo della causa, che
propugnano, il disgusto del presente, la
incertezza dell'avvenire, il desiderio cre-
scente di uscire da una situazione che
diventa di giorno in giorno più intolte-
rabile, convertiranno molti di quelli stes-
si, i quali oggi vogliono la monarchia,
alla repubblica, e renderanno possibile
il trionfo di questa.

E allora?
Certo, non crollerà il mondo perciò,
e anzi l'esempio della Spagna potrebbe
essere utile ad altri paesi, ove analoghe
velleità cercano di farsi strada; ma la
Spagna dovrà sopportare nel suo me-
desimo corpo l'esperienza, e subire le
conseguenze, che non sarebbero lievi.
E dopo qualche inutile tentativo, essa
sarebbe da capo a ricominciare, con una
rivoluzione di più e una illusione di
meno e molto sangue e molto denaro
profusi.

Quest'è ora il bivio, davanti a cui si
trova la Spagna; e nessuno potrebbe
dire — tanto sono incerte le sue con-
dizioni — da qual parte essa piglierà le
mosse.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — Scrivono al Conte
Cavour:

Il ministro di agricoltura, industria e
commercio ha sottoposto alla firma reale
un decreto in forza del quale la pro-
vincia di Massa e Carrara verrebbe
staccata dal distretto, minerario di Ge-
nova ed aggregata a quello di Firenze.
Così le ragioni della geografia fisica e
della geologia avranno indotto nel ser-
vizio del R. corpo delle miniere una
più acconcia distrettizzazione.

Altro decreto è stato oggetto della
reale sanzione, per cui l'ispettore del
R. corpo delle miniere deve rispondere
al ministro dell'andamento del servizio
tecnico. In esso vennero fissati inoltre
gli uffici dell'ispettorato, equiparandone
la condizione a quelle degli ingegneri
del R. Censo del Genio Civile.

Infine l'onorevole Castagnola presen-
terà nella settimana al Parlamento due
progetti di legge, l'uno sul servizio delle
miniere, l'altro sulla proprietà dell'opere
dell'ingegno che modificherebbe in molti
punti la legislazione attuale.

— 17. — Il Comitato privato della
Camera si occupò nella discussione

corrispondenza con Belzebù, la quale
avrebbe potuto, per un po' di denaro,
insegnare la maniera di ricondurre al-
l'antico amore l'infedele Domenico ed
in ogni caso, d'impedire il progettato
matrimonio.

Non vi descrivo la consolazione della
T. Sto per dire che il suo volto in
quel momento, benchè non dei più
graziosi - opinione del cronista - avreb-
be potuto passare per un bel visone.

Non crediate che di pecunia la T.
abbondasse; ma se l'amore quando
non è pazzia non è amore, e se il
Monte di pietà non è fallito, vedete
bene, che non si poteva in nessuna
maniera lamentare deficienza di denaro.

L'amica nello stesso giorno condu-
ceva la T. dall'indovina.

Abitava questa in via Fatebenefra-
telli.

Non credo che le sale di ricevi-
mento fossero quali ci vengono dipinte
dai poeti e romanzieri, colle pareti ri-

delle convenzioni ferroviarie. All'a-
pirirsi della seduta l'on. Nisco prese a
difendere la Società delle ferrovie
Romane; l'on. Gadda presentò quindi
altri documenti relativi alle ferrovie di
Savona e di Mantova - Modena. Dopo
una discussione molto animata e la let-
tura di parecchie proposte fu ammessa
quella dell'on. Nicotera; la quale stabi-
lisce che il Comitato incarichi la Giunta
di studiare specialmente la convenzione
colla Società Romana e colla Società
dell'Alta-Italia e di proporre quei tem-
peramenti che, d'accordo col Ministero,
crederà più conveniente all'interesse del
paese.

— La Gazzetta d'Italia smentiva prima
da sé la notizia ch'essa aveva data della
diserzione di alcuni soldati da Cecina,
e oggi pubblica nello stesso scopo una
lettera del Capo di Stato-maggiore della
Divisione di Livorno Marsano.

BOLOGNA, 18. — Ieri per la nostra
città correva voce che verso Borgotaro
fosse comparsa una nuova banda repub-
blicana, la quale avrebbe avuto uno
scontro con la truppa.

Se non siamo male informati da pa-
recchi giorni le autorità politiche e mi-
litari hanno prese prudenti e sagge
misure di precauzione.

Ne piace constatare che nella nostra
provincia la tranquillità non venne punto
turbata. (Gazzetta dell'Emilia).

MILANO, 17. — Rileviamo dalla Lom-
bardia che i dibattimenti del processo
militare per i fatti di Pavia che dovevano
cominciare oggi vennero rinviati alla
udienza del giorno 24 corrente.

Lo stesso giornale dice che sono in
circolazione biglietti falsi da lire mille.
Ne fu presentato uno della Banca na-
zionale dal sig. Premoli, cassiere della
Società del pane da caffè, il quale a
sua volta, dichiara che l'ebbe in paga-
mento da un fabbricatore di cioccolata
che tiene negozio. Anche questi ne giu-
stificò la provenienza, avendolo ricevuto
in pagamento da un mercante di vino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, — 15 — Il Rappel dà la
notizia della morte del deputato Ban-
cel avvenuta il 15 corrente, in seguito
alla malattia di cui soffriva da parecchi
mesi.

— 16. — Leggesi nella Liberté:
Nella votazione dell'8 maggio si con-
tano più di 70,000 bollettini nulli. Que-
sti bollettini furono dichiarati nulli per-
chè portavano le seguenti scritte: Viva
l'Impero! Per Napoleone! Abbasso la
Repubblica!

— Confermasi che l'imperatore Na-
poleone pronuncerà un discorso in oc-
casione della solenne proclamazione del
plebisito.

Questo discorso, a quanto assicurano
sarà informato al più puro liberalismo.

SPAGNA, 14. — Si ha da Madrid:
Un telegramma annuncia che gli spa-
gnuoli hanno riportato una vittoria sui
ribelli nel dipartimento centrale dell'isola.

coverte di scheletri e segni cabalistici
e di parolone che ai poveri mortali
facevano una volta venire la pelle di
oca; ho fondamento di ritenere che
l'Antonia P. ricevesse in cucina.

Supponete ora una donna grossa
grossa, assisa sopra un seggiolone dei
tempi dei nostri nonni, in una stan-
zaccia oscura; con due occhioni spro-
fondati, con una voce sepolcrale, ve-
stita il più succidamente possibile e
tramandante un certo odore che po-
trebbe assomigliare all'odore di zolfo
e di pece che le antiche maliarde la-
sciavano dietro di sé nei momenti di
buon umore... ed avrete madama An-
tonia, l'indovina di via Fatebenefra-
telli.

La strega si dimostrò istrutta della
storia dell'infelice T., e senza essere
richiesta, promise l'opera sua, ben s'in-
tende coi dovuti compensi.

Intanto Menico si era proprio di-
menticato della sua antica amorosa e

Si assicura che Cabrera presterà giu-
ramento alla costituzione spagnuola.
NASSAU, 16. — L'imperatore di
Russia ed il granduca Wladimiro sono
arrivati ieri ad Ems con un seguito di
80 persone. La città era decorata e
splendidamente illuminata.

BOEMIA, 16. — Il conte Potocki
giungerà a Praga col treno di stazotte.
BADEN, 16. — Il principe ereditario
di Prussia, e l'arciduca Carlo Ferdinando
sono partiti da Carlsruhe.

PRUSSIA, 16. — Il presidente di-
chiarò nell'odierna seduta del Reichstag
che egli spera di poter mettere all'ordi-
ne del giorno di giovedì il Codice pe-
nale.

Bismark è aspettato a Berlino gio-
vedì.

GALLIZIA, 16. — Il Dziennik Bol-
ski assicura che Ziemiakowski ed altri
uomini di fiducia galliziani sieno stati
invitati alla conferenza che avrà luogo
in Vienna il 20 corrente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 maggio
contiene:

1. Un R. decreto del 24 aprile, con il
quale le disposizioni degli articoli 1 2 e 3
del R. decreto, 6 aprile 1864, n. 1738, per
la compilazione dei conti consuntivi delle
Camere di commercio ed arti sono estese
alle Camere della Venezia ed a quella di
Mantova.

L'approvazione dei bilanci consuntivi
delle predette Camere di commercio, a
cominciare dall'anno 1870, sarà data
dai prefetti delle rispettive provincie.

2. Un R. decreto del 24 aprile, con il
quale il prefetto della provincia di Bene-
vento è delegato per lo scioglimento della
promiscuità demaniale esistente sopra una
parte della montagna denominata Piana
Maggiore, in contrada Chiaisto, fra i
Comuni di Arpaia, Forchia e Paolisi in
Benevento, Rotondi in Principato Ulte-
riore e Roccarainola in Terra di Lavoro.

3. Un R. decreto del 10 aprile, col
quale la Società anonima di assicurazioni
marittime per azioni nominative, avente
sede in Genova ed ivi costituitasi, sotto
il titolo di Compagnia Regina d'Italia,
per atto pubblico del 1 febbraio 1870,
rogato Ghersi, è autorizzata, e gli statuti
sociali facenti parte integrante del citato
atto sono approvati, introducendovi al-
cune modificazioni.

4. Nomine e disposizioni nell'ufficialità
dell'esercito.

5. Elenco di disposizioni fatte nel per-
sonale giudiziario delle provincie venete
e di quella di Mantova.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 17 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2 10 colle
solite formalità.

Correnti (ministro dell'istruz. pubbl.)

le trattative degli sponsali erano arri-
vate fino alla pubblicazione del ma-
trimonio.

La T. lo seppe e cominciò a sospet-
tare della potenza della sua protettri-
ce; le mille promesse però dell'Anto-
nia non le avevano fatto abbandonare
ogni speranza di riconquistare il cuore
del suo Menico. D'altronde la strega
doveva ancora tentare un ultimo espe-
rimento della cui riuscita non si po-
teva dubitare.

Senti, le disse un di la strega; por-
tami della biancheria, ma che sia pro-
prio di bucato; un gallo nero ed una
gallina bianca ed un'anguilla piuttosto
bella, perchè devo abbruciarla la bian-
cheria e la pelle dell'anguilla è colle
interiora dei due polli fare un pas-
ticcio... e poi vedrai se Menico non
sarà tuo... e per sempre.

E se la gallina avesse qualche pen-
na rossiccia, soggiungeva la T.
Non importa, replicava la Antonia,

dice che ieri stante l'ora tarda, chiese
ed ottenne di rinviare ad oggi la sua
risposta) all'interpellanza dell'on. Span-
tigati, il quale fece severe censure sulle
disposizioni del decreto 6 aprile 1870,
col quale si stabiliva che tra la licenza
ginnasiale e quella liceale, dovesse tra-
scorrere un triennio.

Una delle accuse più gravi fatte dal-
l'on. Spantigati a quel decreto fu d'il-
legalità.

Il ministro sostiene essere non solo
interamente legale e conforme allo spi-
rito della legge 1859, ma anche richiesto
dall'utilità degli studi e dalle condizioni
delle cose; dovendosi porre un freno alla
mania di abbracciare eccessivamente,
costipando in piccolo spazio di tempo le
molte materie necessarie a compiere l'i-
struzione secondaria. Per impedire que-
ste nocive precipitazioni che rendono gli
studii incompleti e l'istruzione artificiale
quel tempo di tre anni prescritto nel de-
creto, tra tra l'esame della licenza gin-
nasiale e quella liceale non è soverchio;
e nel caso si volesse andare per altra
via preferirebbe di togliere l'illusoria
guarentigia di un esame comune e di
avvicinarsi al sistema degli esami di
stato divisi dagli esami scolastici.

Spantigati replica non avere il mini-
stro il diritto di maneggiare la legge del
1859, e come conclusione della sua in-
terpellanza propone che sia invitato il
ministro a modificare quel decreto per
mantenere il libero insegnamento privato
e domestico e lo spirito della legge del
1859.

La discussione di questa proposta è
inviata a quella sulla legge per i pro-
vvedimenti economici sulla istruzione pub-
blica.

Lanza in risposta ad una dichiarazione
fatta ieri dall'onor. Marincola constata
non avere egli asserito che Menotti Ga-
ribaldi si fosse offerto alla prefettura di
Catanzaro per combattere i ribelli, ma
bensì per la tutela dell'ordine pubblico,
e che la popolazione era animata dagli
stessi sentimenti contro i perturbatori
dell'ordine costituito.

Dopo brevi altre discussioni sulle no-
tizie di Catanzaro, si ritorna all'ordine
del giorno.

Pres. La parola è al relatore che deve
riferire sul progetto di legge per ces-
sione al municipio di Napoli di terreni
e fabbricati di proprietà dello Stato.

D'Ayala annunzia alla Camera le mo-
dificazioni introdotte dalla Commissione
al progetto di legge di comune accordo
coi ministri delle finanze e della guerra.

Il progetto di legge è approvato sen-
za alcuna discussione.

Si procede all'appello nominale per
la votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla discussione del bilan-
cio del Ministero de' lavori pubblici.

Si approvano quasi senza discussione
i capitoli 1 a 12.

La seduta è sciolta alle ore 6.

ci rimedierò alla meglio; ti raccoman-
do poi che gallo e gallina sieno pingui
così così... ma grandi poi!

Sarete servita, rispondeva la T.

A dispetto della maga il matrimonio
di Domenico Q. si celebrava nella chie-
sa di S. Nicolò nel domani del collo-
quio riferito.

Ci andò di mezzo la fama dell'An-
tonia, la potete pensare, e Dio sa quan-
do potrà riabilitarsi alla pubblica opi-
nione.

E questa è storia, lettori miei, che
vi dovrà convincere che a Padova le
streghe non son tutte morte!

Ridete? — Sì; ma se vi dicessi che
questa storia, che ci rimena ad epo-
che che si credevano passate, fu og-
getto di un processo per truffa per-
trattato dal nostro tribunale nel 7 cor-
re, ci metto... che non ridereste più.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

SESSIONE STRAORDINARIA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
DI PADOVA

Seduta del 17 maggio 1870

Presidenza **Dozzi** avv. Antonio
Sono presenti N. 25 Consiglieri.

La seduta è aperta alle ore 12 precise. Giustificarono la loro assenza i signori:

Podrecca dottor Leonida, Benvenuti dott. Moisè, Tombolan Fava dott. Giuseppe e Ventura dott. Girolamo.

L'ordine del giorno reca:

«Relazione e proposte della Commissione sul progetto del cav. ing. Stefano Breda per la ferrovia Padova Bassano, e sue diramazioni Vicenza-Treviso.»

Il cons. Scapin presenta in nome delle commissioni la relazione, nella quale riassunte le pratiche da esse esaurite pel progetto di ferrovia di cui si tratta, chiude colle seguenti proposte:

a) Visto il progetto di ferrovia da Padova a Bassano con diramazione da Cittadella verso Vicenza e Treviso, redatto dall'ing. cav. Stefano Breda, viene questo dal cons. prov. approvato, ritenuto per intero le varianti che ne favoriscono la economia della spesa.

b) Viene incaricata la Commissione speciale, all'uopo già nominata dal cons. prov. di procedere d'accordo colle due commissioni delle cointeresate provincie a dimandare la concessione delle costruzioni e dell'esercizio delle progettate ferrovie a favore insolidato delle tre provincie di Padova, Vicenza e Treviso, e la concorrenza del governo nelle spese relative con un capitale corrispondente all'annua spesa di manutenzione delle strade nazionali, spese postali e telegrafi, e delle spese straordinarie, che va colle proposte linee a risparmiare.

c) Viene approvato in lire 7320,27 la quota di spesa spettante alla provincia per la redazione del progetto.

d) Viene incaricato il presidente del Consiglio a dirigere al cav. Breda i più vivi ringraziamenti da parte della Provincia per la redazione gratuita prestato allo sviluppo del progetto stesso, e per la diligente cura con cui lo volle in ogni parte elaborata.

e) Si riserva a suo tempo il consiglio provinciale a pronunciarsi sulla concorrenza della Provincia in opera di tanto interesse, subito che dalla commissione gli verrà sottoposto il piano economico.

Le proposte della commissione diedero luogo ad una lunghissima ed animata discussione, a cui presero parte moltissimi consiglieri.

Per la impossibilità nella quale ci troviamo di offrire oggi stesso ai lettori un esatto dettaglio della discussione, ci limitiamo intanto a darne le conclusioni:

I signori Mogno, Turazza, Carazzolo e Breda Enrico opposero alle proposte del relatore alcune obiezioni e delle nuove proposte, che furono dai signori Scapin, Meneghini e Maluta Carlo, combattute, offrendo loro tutti quegli schiarimenti che erano necessari, e tutti quei criteri che furono di guida alla commissione nel formulare le proposte presentate dal relatore. Parlarono anche in argomento il sig. Prefetto, Chinaglia, Rizzetto, ed alcuni altri, e finalmente il prof. Turazza propose la sospensiva così formulata:

«Il Cons. Prov. sospende ogni deliberazione sul progetto in discorso, sino a che la Commissione deputata agli studi occorrenti possa somministrare al Consiglio tutti i dati necessari per procedere a formulare la relativa domanda di concessione.»

Questa proposta non viene accettata.

Il cons. Chinaglia preoccupandosi dell'imbarazzo in cui si potrebbe trovare la Commissione se il Consiglio non approvasse almeno la parte tecnica del progetto, presenta il seguente ordine del giorno, che viene dal Consiglio approvato.

«Il Cons. Prov. approvando in massima il progetto dell'ing. Breda sospende ogni deliberazione in riguardo alle proposte

della Commissione, incaricandola di proseguire i propri studi fino a che possa somministrare al Consiglio i dati occorrenti per formulare la domanda di concessione per la progettata ferrovia.»

La proposta della continuazione per un altro triennio della scuola magistrale femminile, dietro domanda del deputato Trieste, fu rimandata ad altra prossima convocazione.

«Deliberare sulla proposta aggregazione al Consorzio fluviale, Frattesina «di fondi di proprietà Segantin, Magistrello e Conte.»

Il Consiglio approva, senza discussione, la seguente proposta del relatore Scapin: Che debbano essere aggregati al Consorzio fluviale Frattesina per formare parte integrante, i terreni delle ditte Segantin-Magistrello in pertiche 196, e quelli dei consorti Conte in pert. 1537 che danno in complesso campi 54.380.

«Sussidio a povere famiglie di Valle, frazione del Comune di S. Pietro di Cadore, state danneggiate da grave incendio nel novembre 1869:

Il Consiglio delibera dietro proposta del relatore di concorrere a sussidio di quelle famiglie con Lit. L. 100.

«Concorso della Provincia per la Esposizione nazionale di lavori femminili in Firenze pel corr. anno 1870.

In seguito a proposta del relatore il Consiglio ammette il concorso nella somma di Lit. 300.

Il Consiglio prende quindi atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione sulla nomina del Comitato e, sul concorso di eventuali spese per la esposizione operata in Londra.

Il Presidente dividendo coi colleghi i sensi del più sincero rammarico annuncia l'atto di rinuncia dell'avv. cav. Coletti dalle funzioni di deputato provinciale.

Viene da esso pure data comunicazione della Nota 8 corr. maggio, n. 17442, colla quale il Ministero dell'interno in esame degli atti di questo Consiglio Provinciale, ha espresso ogni sua soddisfazione pel buon andamento della amministrazione di questa provincia.

Seduta segreta.

Il Consiglio delibera di accordare gratificazioni ad alcuni impiegati dell'ufficio tecnico per lavori straordinari, e prese atto del sussidio accordato d'urgenza ad altro impiegato del suddetto ufficio.

Dopo ciò il Prefetto dichiara chiusa in nome del Re la sessione straordinaria. La seduta è levata alle ore 4.

Statistica dell'istruzione elementare nella provincia di Padova:

Sappiamo, che il ministero d'istruzione pubblica ebbe in questi giorni ad esprimere una particolare soddisfazione sull'andamento in generale dell'istruzione elementare in questa Provincia, quale gli risultò dalle statistiche dell'anno scolastico corrente, recentemente inviategli; e in particolare sul rapido sviluppo che vi ebbe l'istituzione delle scuole femminili, e sulla considerevole frequenza alle scuole, che in sì breve tempo si è ottenuta; considerevole frequenza che, secondo le espressioni stesse del ministero diepaccio, fa fede e delle buone disposizioni di queste popolazioni per l'istruzione, e del valore degli insegnanti e dei saggi provvedimenti della podestà scolastica.

«Lo Stenografo. — Abbiamo ricevuto il primo numero dell'anno secondo di questo periodico, pubblicato sotto la direzione del signor Bolaffio, ed organo della prima Società stenografica italiana. Esso contiene: un articolo del sig. Bolaffio delle macchine stenografiche e la stenografia, che vide già la luce in un'appendice dell'Opinione di Firenze; una relazione sul Panstenographicom, pubblicazione che vien fatta in Germania, contenente la storia della stenografia presso tutti i popoli; alcune notizie stenografiche italiane ed estere, e la relazione del presidente della società signor Morpurgo L. sull'attività sociale della stessa nel secondo semestre della sua costituzione. — A questo numero va unito il primo fascicolo del Dizionario stenografico, perfettamente eseguito dallo stabilimento P. Prosperini.

L'autografia dal sig. F. Angelo è rimarchevole per chiarezza e precisione.

I numeri separati costano cent. 50 ciascuno.

Ogni fascicolo del Dizionario costa 30 cent. Gli abbonati al giornale lo ricevono gratis.

Auguriamo al nostro confratello lunga e prospera esistenza, riuscendo nel suo nobile intento di diffondere nell'Italia nostra la conoscenza di un'arte di tanta importanza.

Teatro Nuovo. — Separate alla fine le esigenze della ditta editrice Luca, annunciamo con piacere che noi pure udremo nella prossima apertura il tanto celebrato lavoro musicale del maestro cav. Marchetti RUY BLAS, il cui splendido successo nei teatri principali ove venne rappresentato avrà piena conferma anche in questo; è tanto più certa inquantochè avrà ad esecutori due dei principali artisti poi quali fu scritto, la *Benta e Rota*, che lo interpretarono alla Scala nel decorso anno.

Teatro Garibaldi. — Per improvvisa indisposizione della prima donna signora *Zeffra Bellusi*, la sua beneficiata che dove aver luogo questa sera è stabilita invece per giovedì sera.

Abbiamo visto con piacere ultimata la sistemazione delle strade a S. Giovanni di Verdara, agli Scalzi, nell'Androne dei sbirri e vicolo S. Biagio; così di mano in mano vanno scomparendo dalle strade interne della nostra città i selciati a grossi massi tanto incomodi alla viabilità.

Ci consta che dentro l'anno alcune delle nostre vie principali come quella di Ponte Corvo, e quella di S. Giovanni saranno ridotte nella carreggiata a corda mola, sistema che risponde alle esigenze di un buon servizio tanto per le vetture che per i pedoni meglio dell'attuale a schiena di cavallo.

La via Concarola è battuta in determinati giorni da una processione di gente del sesso femminile che vi si reca per ottemperare a certe disposizioni di polizia. Se troviamo necessaria la più scrupolosa osservanza di quei regolamenti è deplorabile però che alcuni capannelli che in tali occasioni si formano al ponte di ferro offendano con parole da trivio le orecchie dei passanti, molestando anche gli abitanti delle case circovicine con un gergo tutt'altro che edificante.

Speriamo che l'autorità vi provveda e tosto.

Statistica degli animali cendotti sul mercato il giorno 16 corr.:

Bovini 432; vacche 641; vitelli 464; cavalli 319; muli 6; asini 64; pecore 508; agnelli 372; capre 2; suini 411.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

G. L. per contravvenzione alla speciale sorveglianza.

B. F. ozioso e vagabondo e per ingiurie alle Guardie di P. S.

P. V. per imputazione di furto.

Fu dichiarato in contravvenzione un affittalello privo di licenza.

Decessi nel giorno 1° maggio

Lazzarini Luigi fu Sante d'anni 84, mediatore, vedovo. *Ognissanti*. Minetto Luigi di Pietro, d'anni 1. *Carmine*. Valle Celestino di Giovanni d'anni 22, tamburino nel 35° fanteria, celibe. *Spedale militare*. Griggio Antonio fu Vincenzo d'anni 53. *Spedale civile*. Più una bambina di giorni 11.

Violenze all'ordine del giorno. L'onorevole Pacifico Valussi fu testè fatto segno di una violenza, della quale ci rende conto egli stesso nel *Giornale di Udine* coi seguenti termini:

«Jeri l'altro, alle ore due e mezzo pom. circa, mentre dall'ufficio della Camera di commercio andavo verso Piazza Vittorio Emanuele, con parasole in una mano ed un libro nell'altra, e sugli occhi un forte occhiale bleu, a preservazione della poca vista che mi rimane, nella stretta sotto il portico della casa Caimo Dragoni venni improvvisamente assalito da un individuo che a passo concitato veniva dalla parte opposta. Costui, pronunciando le parole: *A noi signor Valussi, è ora di finirli!* mi lasciava andare un colpo sulla testa, e poi, mentre cercavo sha-

zzarmi dall'occhiale contorto e compresso sull'occhio e sul naso, e facevo col parasole non so qual moto naturale contro l'aggressore, questi, all'intimazione di altra persona a me ignota e che col suo intervento distrasse per un attimo la mia attenzione colla stessa rapidità fuggiva verso il caffè Corazza, donde probabilmente egli aveva spiato il mio abituale passaggio per cogliermi.

Ad onta della sorpresa e della rapidità di quest'atto brutale, potei riconoscere che l'aggressore era un tale, additato mi altre volte per un certo [Augusto Berghini; il quale però non mi aveva offerto occasione per cui io potessi occuparmi di lui. Pensai: Che sia questo un modo per taluno di esprimere ad un publicista il suo dissenso d'opinione! Per conoscerlo, non avevo altro mezzo che di deferire il caso al giudizio dei tribunali.

In questa dolorosa circostanza ebbi il conforto di vedere tutto il paese prender parte per me con ogni sorte di manifestazione; e qui mi è caro di pubblicamente ringraziare tutti, constatando il fatto che, sebbene in molte cose possano opinare diversamente, pure i galantuomini sono sempre pronti l'uno per l'altro a protestare contro atti simili. E questo dico non solo per debito di gratitudine, ma anche ad onore del mio paese.

Udine, 16 maggio 1870.]

L'atto brutale, così narrato dal Valussi, procurando all'egregio uomo le più vive dimostrazioni di simpatia da parte dell'intera cittadinanza udinese, suscitò nello stesso tempo contro chi se ne rese autore un profondissimo sdegno, del quale si farà eco tutta la stampa onesta; ed il comune disprezzo cadrà sopra coloro che pretendono d'imporre colla violenza le proprie opinioni.

Nè avevamo appena deplorato l'accaduto che ci giunge la *Gazz. di Treviso* colla notizia di brutali dimostrazioni contro il signor Direttore dello stesso giornale.

È questa dunque la libertà che certi signori ci vogliono regalare?

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

19 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 56 s. 12,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 39,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	763,1	762,3	763,8
Termometro centigr.	+22,3	+20,0	+22,1
Direzione del vento	o	soz	e
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima = +29,0

minima = +17,2

ULTIME NOTIZIE

Per togliere qualunque esagerazione nelle notizie corse sui fatti di Filadelfia ci si comunica, come dai rapporti ufficiali risulta, che i morti fra gli insorti furono otto, che essi furono i primi a tirare vivamente sulla truppa e che il fuoco ebbe luogo alla distanza di 300 metri. (Opinione).

La notte del 15 corrente una ventina di giovani riunivansi alla spicciolata nel cimitero israelitico, distante circa mezzo chilometro da Reggio (Emilia) armati di fucile con baionetta.

Di là mossero per scorciatoie lungo il Crostolo verso i monti, cercando di schivare i luoghi dove potevano incontrarsi coi carabinieri.

Oggi, verso le ore 1 ant., la banda ingrossatasi lungo il tragitto di alcuni individui, ebbe nelle vicinanze di Roguolo, gruppo di case appartenente al comune di Castelnuovo dei Monti, uno scontro colla forza pubblica. Scambiate alcune fucilate, la banda disper-

devasi, lasciando però tre prigionieri.

Questo moto inconsulto è disapprovato da tutta la popolazione della provincia. (id.)

È stata oggi distribuita la relazione dell'onor. Seismit-Doda intorno al bilancio passivo del Ministero delle finanze.

La relazione propone, nel complesso, un'economia di lire 1,271,765 sulla totalità della spesa di quel Ministero; biasima i nuovi decreti organici del ministro Sella per l'Amministrazione centrale della finanza, per la creazione di un nuovo ufficio del Macinato; e propone alla Camera la revoca del decreto 13 febbraio 1870, con cui si trasforma sostanzialmente, e con danno dello Stato, il personale dell'amministrazione del lotto.

La relazione contiene importanti apprezzamenti intorno alle iscrizioni della rendita pubblica, alle pensioni ed alle disponibilità, agli interessi pagati alla Banca in conseguenza del corso forzoso, alla istituzione delle intendenze di finanza, alle gravi spese del macinato, ed all'Amministrazione proveniente dall'asse ecclesiastico. (Diritto).

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Il generale Goyon è morto.

Fu pronunziata la sentenza contro la *Marseillaise*. Eure fu condannato a tre mesi di carcere e a 5000 franchi di multa. Barberet ad un anno di carcere e a 10 mila franchi di multa.

La *Marseillaise* fu sospesa per due mesi.

MADRID, 17. — Espartero ricusò la candidatura al trono offertogli da Prim in vista dell'età avanzata e della mancanza di discendenza.

PARIGI, 17. — Assicurasi che Laguerrière abbia dato la dimissione.

VIENNA, 17. — Il principe ereditario cadde ammalato di rosalia.

PEST, 17. — La Camera dei deputati adottò il progetto di legge relativo all'aumento della quota spettante all'Ungheria pegli oneri comuni derivanti dall'incorporazione dei confini militari.

PARIGI, 17. — La Camera dei deputati riunirassi oggi.

LONDRA, 18. — Camera dei Comuni. — Otway disse che l'Inghilterra domandò che l'inchiesta sui massacri di Maratona sia completa; soggiunse che non crede necessaria la presenza di una flotta inglese nelle acque di Grecia, perchè crederessesi che la giustizia sia stata ottenuta da una presione.

PARIGI, 18. — Il Constitutionnel pubblica un articolo di Robert Mitchell ove dice che Cernuschi, economista eminente, rese precedentemente un grande servizio alla causa conservatrice col combattere il socialismo nelle riunioni pubbliche, e consiglia quindi il governo di permettergli di ritornare in Francia.

BORSA DI FIRENZE

17 maggio

Rendita 60 40 60 55
Oro 20 51
Londra tre mesi 25 65
Francia tre mesi 102 60
Prestito nazionale 85 40 85 30
Obblig. regia tabacchi 475 —
Azioni regia tabacchi 747 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2380
Azioni strade ferrate merid. 357 50
Obblig. » » » 178 —
Buoni » » » 445 25
Obbligazioni ecclesiastiche 79 60

Bartolomeo Moschin gerente respons.

M Nella strada dal palazzo del conte Giustinian a Strà verso Padova lo porterà ANCIORologio fu perduto un d'oro. 1-280
sto Giornale sarà data la mancia di Lire VENTI.

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Sotto questo titolo, la Libreria Editrice Sacchetto intraprende la pubblicazione d'una raccolta di operette mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo

LUSSANA prof. F.

FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI

con tavole litografate

A questo terrano dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze F. Piori — Napoli, aemv pP et. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Benaria — Savona, Albagan — Trieste, J. Serravallo.

DEL BON e COMP.

IN PADOVA

Fabbrica d'inchiostreri

d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.

I listini si spediscono dietro domanda affrancata

28-158

Fabbrica di Vetri

La premiata Ditta Pietro Cimogotto si pregia d'avvisare i suoi Committenti, che la sua antica fabbrica di Vetri e Cristalli d'uso comune, situata in Padova alla Barriera di Porta Codalunga, ha ripresa la sua periodica lavorazione onde possa qualunque persona approfittarne con vantaggio.

3-251

AI VITICULTORI

DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.

Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le

molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimali che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi.

29-156

G. Taboga

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE

DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

I reumi, catarsi, le grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. E soprattutto contro la tisi, e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga laure-ceraso di Grimault e comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie.

Deposito in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianeri Mauro all'Università — Roberti al Carmine.

10-81

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Veneto-Lombarda

SECONDO ESERCIZIO

COSTITUITA IN VENEZIA ALLO SCOPO DI AGEVOLARE LA DIRETTA IMPORTAZIONE DI

Seme bachi del Giappone per l'anno 1871

Colla Presidenza dei signori:

Conte NICOLA PAPADOPOLI di Venezia, Presidente.

Cav. Moisé Vita Jacur di Padova
Bar. Baldassare Galbiati di Milano
Conte Aldo Annoni di Milano

Vicepresidente

Cav. Massimo Trieste di Padova,

Natale Bonanni di Udine,

Conte Ferdinando Zucchini di Bologna

Consigliere

Consigliere

L'Associazione è composta dei signori:

Conti Nicola ed Angelo Papadopoli Venezia
Bar. Giuseppe Treves dei Ronchi »
M. ed A. Errera e C. »
Cav. Elia Vivante fu M. »
Conte Luigi Camerini Padova
Cav. Giacobbe e Massimo frat. Trieste »
Cav. Moisé Vita Jacur »
Emanuele Romanin »
Abramo Lüttes Treviso
Natale Bonanni Udine
Conte Aldo Annoni Milano
Bar. Baldassare Galbiati »
Figli Well-Schott e C. »
Cav. Francesco Basevi »

Ing. Giovanni Biffi Milano
Frat. Scorselli succ. Locatelli »
T. Pozzi »
Carlo Antongini »
Villa Vimercati e C. »
Nobile Alessandro Besozzi »
Junj e C. successori Impresa Franchetti »
Aron Pace Norsa Mantova
Augusto Norsa »
Conte Ferdinando Zucchini Bologna
Fratelli Well-Schott Firenze
Mazzuchelli Surfirana e C. Banco internaz. Brindisi
Callman De Minerbi Trieste

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto buoni Cartoni annuali seme bachi, originari del Giappone, incaricando degli acquisti il signor Carlo Antongini di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.
2. Ad ogni quota sottoscritta incombera le seguenti rate di pagamento:
It. Lire 10 all'atto della sottoscrizione.
It. Lire 30 alla fine di giugno p. v.
It. Lire 40 alla fine di agosto p. v.
ed il saldo alla consegna dei Cartoni;
3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiuntivi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione Italiana al Giappone.
4. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.
5. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in quattro centri principali, cioè Venezia, Milano, Udine, Padova.
6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 marzo al 20 giugno 1870, presso tutte le Camere di Commercio e Comizii agrarii delle provincie venete e lombarde

ed in Padova presso la Ditta Moisé Vita Jacur.

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA A. GELO, Piazza Unità d'Italia. 8-189

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. INOM,

PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è entusiasmata ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impregnando a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da M. Botta, rue Feydeau, 7.

Pesi e Misure

a sistema metrico

Il signor Rossi proprietario del negozio in piazza Cavour avverte, che trattenendosi in Padova soltanto fino al 25 del mese corrente, è intenzionato di vendere la sua merce col ribasso del 20 0/0 per cui spera che si vorrà approfittare di tale favorevole occasione.

2-276

Avviso Interessante

per le SIGNORE!

Nel negozio merci testè aperto in via dei Servi e precisamente vicino alla libreria signori Salmi, vi è un grande assortimento dei migliori busti di Francia che si vendono al puro prezzo di fabbrica.

2-279

ACQUA DI ANATERINA

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicchè per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta. . . 1 60

POLVERE DENTIFRICA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scialoreto provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorboliche. Il vaso. 2

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C^{IA}, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

È in vendita alla Libreria Sacchetto.

HARTMANN F. CARLO Il Perfezionamento della vita fisica dell'uomo, o istruzione dietetica per condurla alla felicità. — Milano 1870 in 12 seconda edizione L. 3.50

Boletino N. 19 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 19^a settimana, cioè dal giorno 9 al 14 maggio 1870, che si trasmettono ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 10 e 14	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	in L. It.	C.	in L. It.	C.
Frum. tenero da pane	18	25	36	22
Granoturco	10	49	—	32 13
Segale	10	35	9	05
Avena	9	20	8	88
Orzo	12	95	31	48
Riso	59	24	20	36
nostrano	31	91	13	90
Fave	15	51	16	05
Ceci	8	63	92	23
Piselli	58	81	10	36
Lenticchie	21	89	81	84
Fagioli	15	81	09	47
Castagne	—	—	—	—
Vino	44	80	50	—
Oliod'oliva 1 ^a qualità.	—	—	—	—
2 ^a qualità.	—	—	—	—
Legname combustibile	377	—	332	—
do dolce	442	—	442	—
Fieno	938	—	987	—
Paglia	370	—	343	—
Pane. 1 ^a qualità	498	—	498	—
2 ^a qualità	423	—	423	—

Il Sindaco A. MENEGHINI.

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiaini ogni tre ore finchè il coma apopletico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone. Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia. Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.